

VATICANO II 50 ANNI DOPO/4 - La novità dell'ultima costituzione conciliare

La gioia della Chiesa che crede nell'uomo

L'entusiasmo profuso dalla "Gaudium et Spes" merita di essere attualizzato nella società

La costituzione conciliare "Gaudium et Spes" è l'ultimo dei documenti approvati dall'assemblea nel Concilio Vaticano II. Giunta a conclusione dopo lungo e travagliato percorso segnato da difficoltà di carattere metodologico, di individuazione dell'oggetto di studio e dei destinatari a cui rivolgersi, la "costituzione pastorale della Chiesa nel mondo contemporaneo" rappresenta indubbiamente una novità. Innanzitutto indica come tradurre e attuare la propria fede nella vita vissuta, concreta, riconoscendo nella dicotomia tra fede e vita quotidiana uno tra i più gravi errori del nostro tempo. Inoltre è nuova nel contenuto e nei destinatari: essa infatti parla, all'uomo, dell'uomo e del suo mondo, e si rivolge non solo ai fedeli ma a tutta l'umanità. Il titolo stesso poi "Chiesa nel mondo contemporaneo" indica una Chiesa che non si pone ex-cathedra ma essa stessa come realtà facente parte del mondo, "insieme con esso vive e agisce", è con lui solidale, attenta ai suoi bisogni e con lui in un costante rapporto dialogico di dare e ricevere. "La Chiesa cammina insieme con l'umanità tutta (...) è come il fermento e quasi l'anima della società umana". Una Chiesa aperta al dialogo quindi, al confronto con l'altro. Una Chiesa incarnata nella storia dell'uomo, immersa nel mondo, disposta a scrutare i segni dei tempi per interpretarli alla luce del Vangelo e comprendere il mondo nel quale vive; una Chiesa tesa a individuare e valorizzare le molte cose buone di questo mondo così amato da Dio perché da Lui voluto e da Lui, nel suo Figlio, già salvato. "Le realtà profane e le realtà della fede hanno origine dal medesimo Iddio. Anzi, chi si sforza con umiltà e perseveranza di scandagliare i segreti della realtà, anche senza avvertirlo viene co-



me condotto dalla mano di Dio il quale, mantenendo in esistenza tutte le cose, fa che siano quello che sono". Se le realtà terrene hanno in sé un senso di verità perché amate da Dio, è "l'uomo considerato nella sua unità e nella sua totalità (...) che sarà il cardine" di tutta l'esposizione della "Gaudium et Spes", l'uomo al cui servizio la Chiesa si pone affinché si realizzi compiutamente il progetto di Dio e del suo amore. È l'uomo inquieto, travagliato angosciato nel suo intimo e che solo in Gesù Cristo, l'uomo nuovo, trova la sua pace, la sua pienezza e la sua gioia, ma anche l'uomo povero, privato della sua dignità, oppresso, ingiustamente trattato, non rispettato nei suoi diritti. Ed è missione propria della Chiesa raggiungere questa uma-

nità con il messaggio di novità, di libertà, di verità che altro non è che il Cristo Gesù, l'uomo perfetto, il "punto focale dei desideri della storia e della civiltà".

"Alcuni problemi più urgenti" costituiscono la seconda parte di questa costituzione conciliare: il matrimonio e la famiglia, la cultura umana, la vita economico-sociale, la vita politica, la solidarietà tra le nazioni e la pace. La "Gaudium et Spes" per certi aspetti è stata profetica e ha anticipato i tempi, tuttavia è innegabile che è mutata la situazione contingente e i contenuti dovrebbero essere attualizzati, aggiornati. Ciò che non cambia è il metodo introdotto, il criterio che essa ci offre per essere cristiani oggi e sempre: quello della "storicità" e del "dialogo"

tra Chiesa e mondo. Alcune suggestioni: il momento storico in cui viene promulgata la "Gaudium et Spes" è carico di tensioni (secondo dopoguerra, muro di Berlino, crisi di Cuba, divisione del mondo in blocchi, paura di una guerra atomica) ma anche di segni di speranza (boom economico, coesistenza pacifica, corsa allo spazio). È bello quindi, è confortante sentire che la Chiesa si rivolge a tutta l'umanità con quell'inizio straordinario della costituzione: "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini di oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo". Sentiamo una Chiesa che dà fiducia, che infonde

coraggio che dà respiro tra i tanti pessimismi e le negatività di cui è permeato il vivere quotidiano. Con questa Chiesa ci si può sentire... a casa, al sicuro, anche perché si capisce finalmente da che parte vuole stare: intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia, a fianco dei poveri soprattutto, e quindi essa stessa povera, perché solo così sarà credibile quando annuncerà il Vangelo di Cristo a chi soffre per la fame, per l'indigenza, per le ingiustizie economiche, per le disuguaglianze sociali. Ma sono tutti i cristiani che vengono invitati a vivere lo spirito delle beatitudini, specialmente lo spirito di povertà. Oggi questa visione di Chiesa, alla luce della realtà attuale, è quanto mai necessaria e apre a una speranza di salvezza per l'umanità intera; ci scalda il cuore.

Si troverà chi ha il coraggio di osare, di scuotersi di dosso la polvere dell'immobilismo, delle certezze assolute, delle schiavitù accomodanti e si fa profeta nuovo, generoso, vicino ai poveri, entusiasta, fedele, dal cuore ardente per Cristo e in ascolto della sua Parola? Si troverà chi cerca sempre il "dialogo sincero, mantiene la mutua carità e ha cura in primo luogo del bene comune? Non possiamo lasciare cadere quell'ottimismo che ha permeato il Concilio, quella "primavera della Chiesa" perché la nostra fede si fonda su Gesù Cristo: "Chiunque segue Cristo, uomo perfetto, si fa lui pure più uomo". E poi: "Cristo svela pienamente l'uomo all'uomo e gli fa notare la sua altissima vocazione". Sintetizzando con una frase la "Gaudium et Spes" forse si può dire con il padre della Chiesa Ireneo di Lione: "La gloria di Dio è l'uomo vivente".

Maddalena Maraschi

Diocesi di Lodi 2013

QUARESIMA DI CARITÀ

Caritas Lodigiana • Centro Missionario • Ufficio Famiglia • Azione Cattolica

Progetto Oasi

L'accoglienza si fa casa. La casa si fa accogliente.

"oggi devo fermarmi a casa tua" Lc. 19,5

Aiutaci ad arredare la casa famiglia S. Giuseppe per l'affido familiare e la casa S. Maria per madri sole con bambini a Fontana (Lodi)

aiutaci ad arredare la CASA!

Raccolta fondi in parrocchia o presso la Caritas Lodigiana - via Cavour 31, Lodi
Oppure su C/C DIOCESI DI LODI-CARITAS
IBAN IT92 M 03069 20300 100000006303
causale ARREDO PROGETTO OASI

Diocesi di Lodi

QUARESIMA 2013

AZIONE CATTOLICA
UFFICIO FAMIGLIA
UFFICIO DI PASTORALE GIOVANILE
UFFICIO PER IL LAVORO E I PROBLEMI SOCIALI

"Nella Tua misericordia, perdoniamo"

Proposte diocesane di spiritualità'

DOMENICA 17 FEBBRAIO

Dalle 9.00 alle 12.00 con celebrazione S.Messa - Seminario Vescovile, Lodi
MATTINATA GIOVANI guida la riflessione Don Guglielmo Cazzulani

Dalle 9.00 alle 12.00 con celebrazione S.Messa - Carmelo S. Giuseppe, Lodi
MATTINATA DICIOTTENNI (IV-V sup) guida la riflessione Don Carlo Groppi

Dalle 9.00 alle 12.00 con celebrazione S.Messa - Ist. Figlie dell'Oratorio, Lodi
MATTINATA ADULTI guida la riflessione Don Franco Badaracco

Dalle 16.00 ALLE 18.00 - Seminario Vescovile, Lodi
POMERIGGIO FAMIGLIE guidano la riflessione Don Elia Croce e una coppia di coniugi
Proposta differenziata per i figli, animata dall'equipe acr
guida la riflessione Don Giancarlo Baroni

DOMENICA 3 MARZO

Dalle 9.30 alle 12.30 - Sede Azione Cattolica, v.le Rimembranze, Lodi
MATTINATA PER POLITICI, AMMINISTRATORI E IMPEGNATI NEL SOCIALE
Tema: "Politica e Parola, immaginando una conversazione notturna col Cardinal Martini"
guida la riflessione il prof. Riccardo Salvini